



Il fondo pensione dello Stato di New York disinveste da chi fa affari in Iran e Sudan *Congelati gli investimenti in Eni e Snam Rete Gas*

Fonte: RSI News

Il fondo pensione dei dipendenti pubblici dello Stato di New York, il New York State Common Retirement Fund, ha deciso di disinvestire da nove società e di congelare gli investimenti in altre sette, tra cui Eni e Snam Rete Gas, perché fanno affari in Iran e Sudan, i cui governi sono accusati, rispettivamente, di supportare il terrorismo e il genocidio.

La decisione è stata annunciata dallo State Comptroller, il democratico Thomas P. DiNapoli, responsabile del controllo della contabilità pubblica dello Stato, compreso il fondo pensione che, con il suo patrimonio di 109,9 miliardi di dollari e oltre un milione di membri, è il terzo degli Stati Uniti.

Le nove imprese oggetto del disinvestimento, pari 86,2 milioni di dollari, sono le russe Gazprom e Lukoil, la giapponese Inpex, l'indiana Oil And Natural Gas, l'austriaca OMV, la brasiliana Petrobras, la norvegese Statoil, la finlandese Wartsila OYJ e la cinese Sinopec.

Oltre ad Eni e Snam Rete Gas, le società in cui il fondo pensione newyorkese non effettuerà nuovi investimenti, oltre quelli da 300 milioni di dollari già in corso, sono la spagnola Repsol YPF, l'anglo-olandese Royal Dutch Shell, le francesi Total e Alstom, la svizzera ABB.

Oltre a sostenere il terrorismo, ha affermato il Comptroller dello Stato di New York, "l'Iran sta cercando di diventare una potenza nucleare e il suo presidente ha fatto dichiarazioni pubbliche, che costituiscono un incitamento al genocidio, chiedendo la distruzione di Israele. Nell'ultimo mese abbiamo visto come questo regime possa essere brutale anche nei confronti dei propri cittadini".

Per quanto riguarda il Sudan, secondo DiNapoli, il genocidio nella regione del Darfur "ci chiama in causa come cittadini del mondo. Non possiamo essere né ciechi né silenziosi, di fronte a questa distruzione della vita umana. A un certo punto, dobbiamo chiederci se possiamo permetterci di rischiare gli investimenti del fondo pensione in nazioni guidate da questo tipo di regimi".

Le decisioni sul disinvestimento o il congelamento degli investimenti seguono a due anni di indagini sulle società, nessuna delle quali ha fornito risposte adeguate al programma di mitigazione dei rischi avviato dal fondo pensione.